

Elaborato

01

RT

b

Scala

RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO

Allegato dinamiche demografiche

Adozione - DCC n.101 del 10 dicembre 2014
Approvazione - CdS del 21/07/2016



Sindaco
Paolo Pellizzari

Coprogettisti
Arch. Franco Zanella
Arch. Lorella Bressanello

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica

Gruppo di Progettazione

Geom. Matteo Bergozza
Enrico Ioppolo
Dr. Urb. Davide Stefani
Dr. Urb. Antonio Visentin
Dr. Nicola Bisognin - UTC
Geom. Chiara Canton - UTC
Elena Ruzzafante - UTC

Consulenti

Dr. Urb. Antonio Visentin
Geom. Andrea Spagnolo
Dr. Cristiano Mastella
Dr. Geol. Francesco Morbin
Ing. Giovanni Crosara
Dr. Giuseppe Dalla Torre
Arch. Mario Frigo

VINCA
Redazione Banche Dati e Quadro Conoscitivo
Indagine Agronomica - VAS
Indagine geologica
Indagine Idraulica
Processo partecipativo, analisi ambientali e formazione parchi
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

SOMMARIO

PREMESSA	2
1 – ANALISI DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	3
1.1 – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE	3
1.2 – LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DELL’ULTIMO DECENNIO	8
1.3 – LA COMPONENTE FAMILIARE	10
2 – PROIEZIONE DEMOGRAFICA E TEMPORALE DEL PIANO	12
3 – DINAMICHE ATTUATIVE DEL PATRIMONIO EDILIZIO	13
3.1 – IL METODO	13
3.2 – ANALISI DEI DATI	13
3.3 – CONSIDERAZIONI	15

PREMESSA

Lo studio sulle dinamiche demografiche per il PAT di Arcugnano è articolato nella verifica delle dinamiche demografiche dell'ultimo ventennio e nella stima delle proiezioni demografiche e temporali del piano.

L'ultimo capitolo analizza le dinamiche attuative del patrimonio edilizio verificatesi nell'ultimo biennio, in quanto ritenute significative sia per i nuovi strumenti legislativi messi in campo (anche a carattere temporaneo) che gli sviluppi contingenti accorsi ed in atto.

1 – ANALISI DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

I dati forniti dal SISTAR e dall'ufficio anagrafe relativi al Comune di Arcugnano confermano la tendenza, riscontrata a livello nazionale, della crescita dei piccoli centri urbani ove si insediano nuovi abitanti provenienti da realtà maggiori. Vicenza dista circa 8 Km e il Comune in oggetto mantiene col capoluogo molteplici e forti relazioni per cui potrebbe considerarsi comune di prima cintura. Nel periodo di osservazione considerato 1991-2010¹ (Tabella 1), la popolazione residente ha mostrato un incremento di 1.991 abitanti, in media 200 unità circa in più per anno, passando da 5.974 a 7.965 abitanti (GRAFICO 1).

anno	pop. residente	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo sociale	n. famiglie	n. comp.ti famiglia
1991	6028	71	-47	24	178	-128	50	1983	3,04
1992	6161	69	-48	21	224	-112	112	2033	3,03
1993	6323	82	-45	37	269	-144	125	2048	3,09
1994	6447	54	-35	19	271	-166	105	2110	3,05
1995	6519	74	-38	36	250	-214	36	2141	3,04
1996	6673	73	-38	35	252	-133	119	2151	3,10
1997	6733	78	-49	29	205	-174	31	2205	3,05
1998	6842	56	-32	24	277	-192	85	2252	3,04
1999	6914	65	-57	8	260	-196	64	2296	3,01
2000	7001	70	-39	31	207	-151	56	2311	3,03
2001	7041	70	-49	21	245	-139	106	2355	2,99
2002	7235	78	-38	40	298	-144	154	2395	3,02
2003	7314	68	-39	29	246	-196	50	2429	2,70
2004	7519	79	-49	30	363	-188	175	2711	2,77
2005	7597	89	-44	45	238	-205	33	2784	2,73
2006	7738	67	-51	16	324	-199	125	2752	2,81
2007	7743	64	-49	15	276	-286	-10	2890	2,68
2008	7838	74	-54	20	279	-204	75	2941	2,67
2009	7884	65	-37	28	214	-196	18	2966	2,66
2010	7965	79	-52	27	224	-170	54	2987	2,67

Tabella 1

¹ I dati al 2010 corrispondono all'ultimo anno disponibile di riferimento nel momento di redazione del presente studio. L'aggiornamento al 2011 non è stato ritenuto significativo in quanto in linea con i valori e i trend considerati negli anni precedenti.

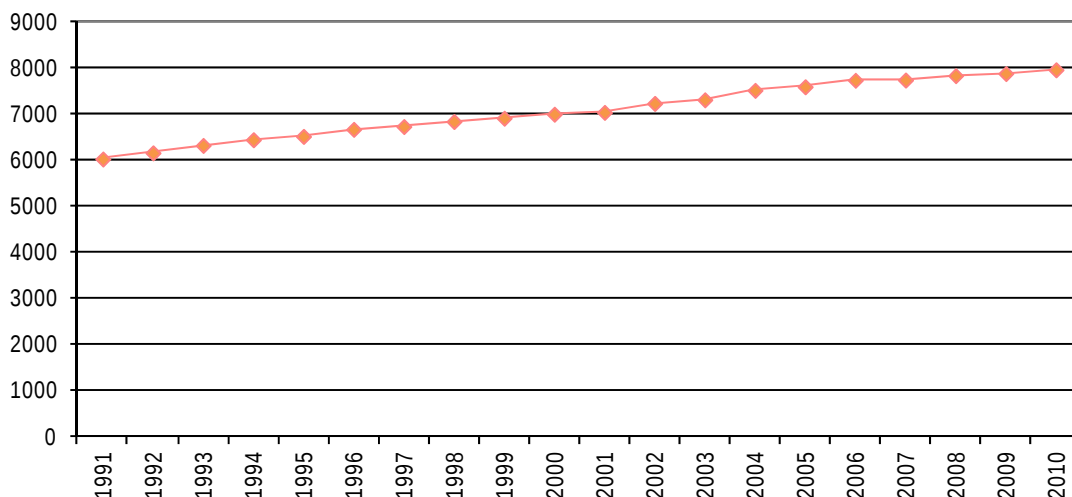


Grafico 1 – evoluzione della popolazione residente nel ventennio 1991-2010

La popolazione comunale al 31.12.2010 è, quindi, pari a 7.965 abitanti (fonte anagrafe comunale). All'ultimo anno di riferimento disponibile e considerabile (2010) i principali indicatori possono così essere riassunti:

nati: 79	
morti: 52	<u>saldo naturale: + 27</u>
immigrati: 224	
emigrati: 170	<u>saldo sociale: + 54</u>
numero famiglie: 2.987	
numero componenti per famiglia: 2,67 ab	

L'aumento registrato è il risultato di fattori molteplici e, nello specifico, ad alcuni indicatori come i nati, i morti, gli iscritti ed i cancellati e dei loro rispettivi saldi di cui alla tabella sopra.

Le nascite (Grafico 2) registrate nel ventennio di riferimento hanno avuto un andamento altalenante, se si valuta l'aspetto anno-anno, pur mantenendo un trend sempre positivo nel lungo periodo. Complessivamente nel periodo di riferimento i nati si attestano circa tra le 50 e 90 unità, eccezione fatta per alcuni picchi minimi nei primi anni ottanta e alla fine del decennio stesso (41 unità nel '83 e 45 nel '87). Significativa, invece, risulta la crescita manifestatasi negli ultimi anni, soprattutto tra gli anni 2003 e 2005 dove, proprio in quest'ultimo anno, i nati si attestano sul valore di 89 unità.

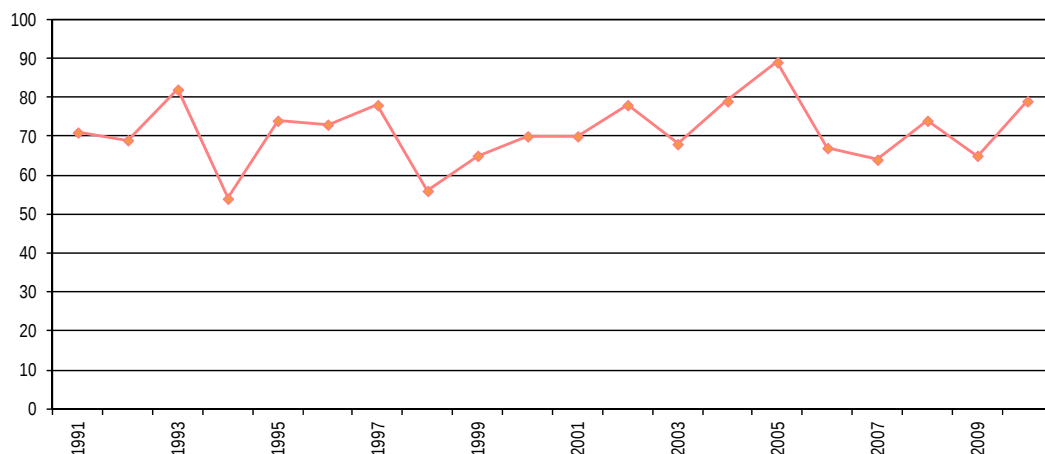


Grafico 2 – nati nel ventennio 1991-2010

Considerando il numero di morti (Grafico 3) nel periodo 1991-2010 emerge come vi sia una altalenanza del dato annuale. Significativi sono i valori minimi riscontrabili nel ventennio rispettivamente negli anni 1983, 1988 e 1999 (59, 60 e 57 unità), che, in ogni caso, evidenziano una condizione generale di stabilità.

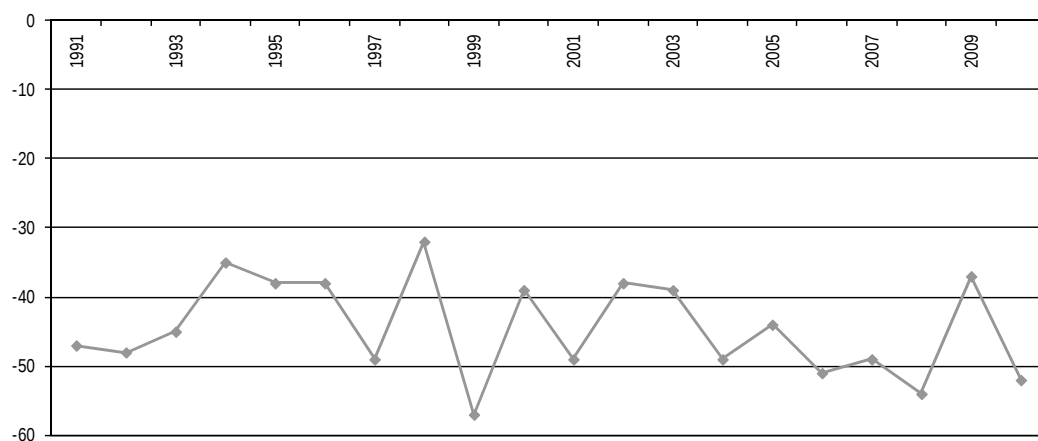


Grafico 3 – morti nel ventennio 1991-2010

Il saldo naturale (GRAFICO 4) che consegue dalle analisi su esposte è sempre stato positivo, salvo nel triennio 1981-1983, e tendenzialmente lo è per tutto l'intervallo di osservazione, seppur con un andamento altalenante.

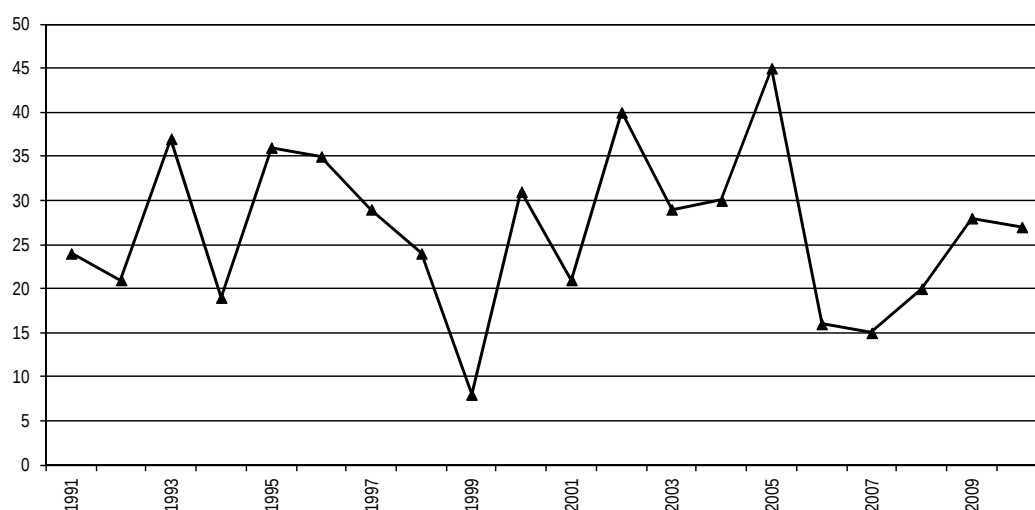


Grafico 4 – saldo naturale

Ulteriore aspetto importante nelle considerazioni demografiche del comune di Arcugnano è quello relativo al movimento migratorio che fonda le proprie analisi sul numero di iscritti e di cancellati registrati nel periodo 1991-2010 (Grafico 5).

Il territorio è stato caratterizzato da un numero di iscritti costantemente crescente nel ventennio di riferimento e decisamente rilevante a partire dal 1991, sebbene nel periodo 1991-2010 l'andamento anno-anno sia stato altalenante.

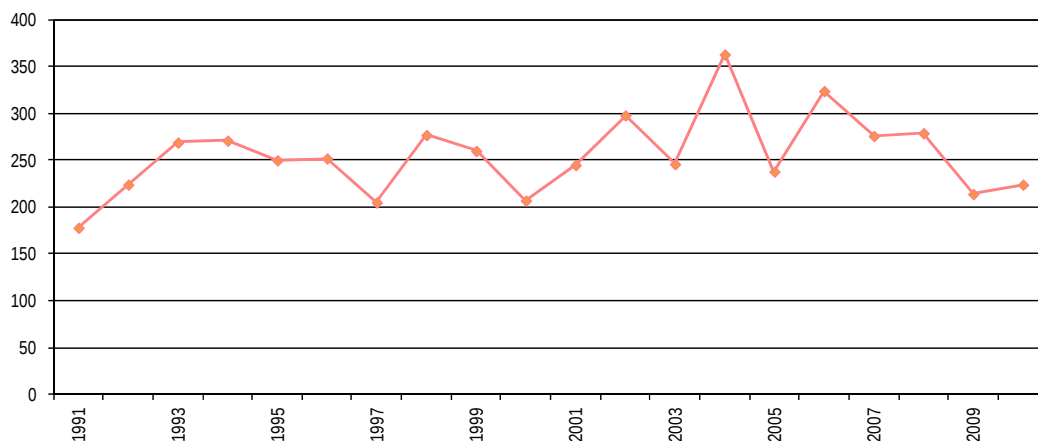


Grafico 5 – iscritti nel ventennio 1991-2010

L'analisi relativa agli emigrati (Grafico 6) mostra nel ventennio un andamento molto simile a quello registrato per gli iscritti ossia, una sostanziale costanza negli anni '90, pur con qualche manifesto picco negativo, ed una netta crescita tra nel 2002 ed il 2007 con un leggera flessione nel periodo 2008-2010.

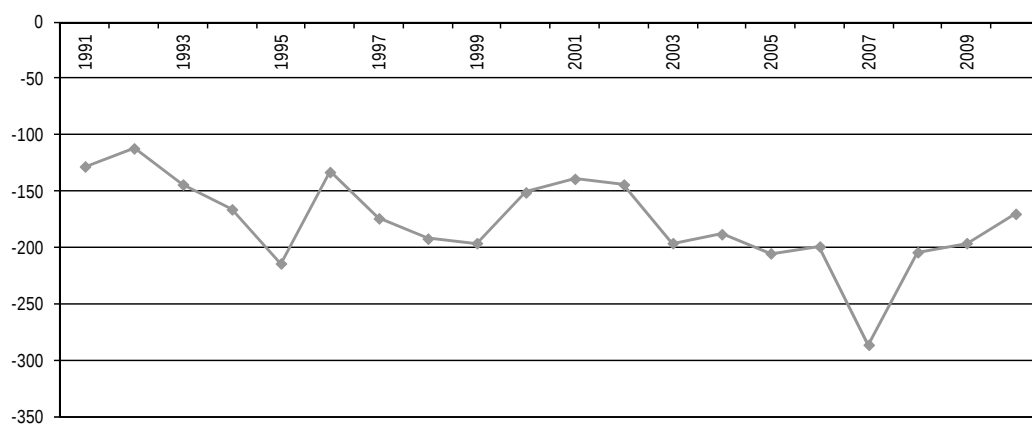


Grafico 6 – cancellati nel ventennio 1991-2010

Il saldo sociale pur mantenendosi positivo nel ventennio in considerazione (1991-2010) ha fatto registrare notevoli flessioni tra i singoli anni (Grafico 7). Escludendo l'anno 2007 che ha registrato un valore negativo, il saldo si è mantenuto positivo nel ventennio in considerazione ma si dimostra in costante. Nell'ultimo anno di riferimento la tendenza è al rialzo.

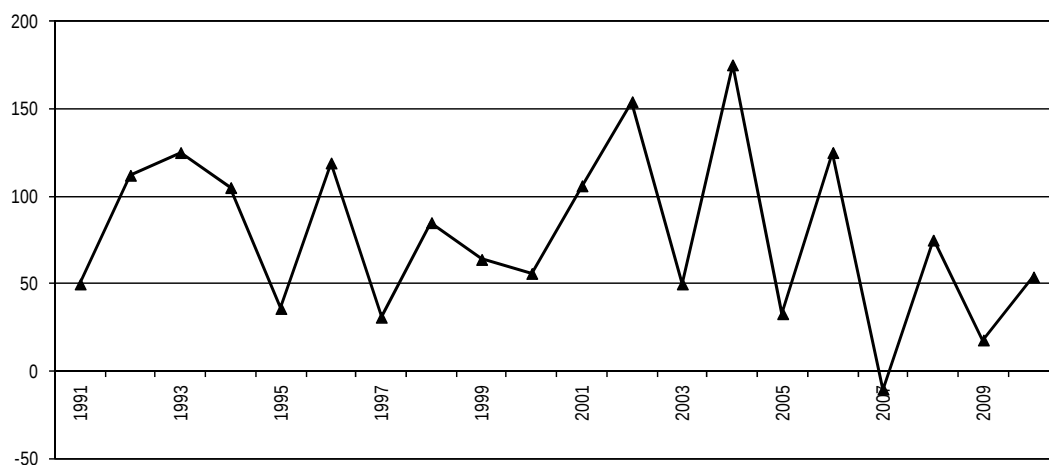


Grafico 7 – saldo sociale

L'afflusso maggiore o minore di nuovi individui nel comune è il risultato dei movimenti migratori della popolazione straniera che risente delle politiche sull'immigrazione ai vari livelli.

A confermare quanto finora sostenuto, è il saldo complessivo risultante (confronto tra i saldi naturale e sociale) che risulta decisamente positivo nel ventennio di osservazione (Grafico 8).

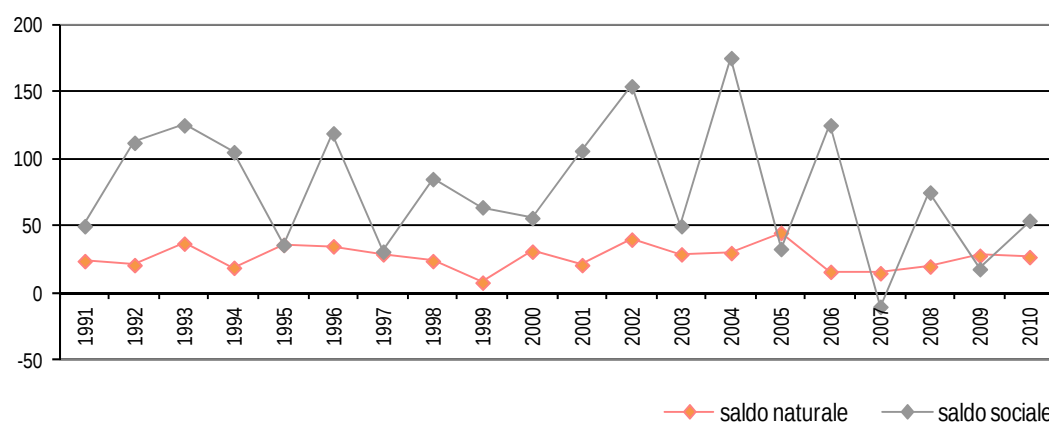


Grafico 8 – saldo naturale vs saldo sociale

1.2 – LA COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA DELL'ULTIMO DECENNIO

La suddivisione della popolazione per classi d'età e sesso, relativa ai dati 1997, 2001 e 2010, consente di valutare una prima evoluzione nel decennio della struttura demografica di Arcugnano (Grafico 10 e Grafico 10).

	1997	2001	2010
0_4	372	358	358
5_9	420	417	428
10_14	340	427	421
15_19	386	358	440
20_24	477	418	444
25_29	565	493	399
30_34	596	612	492
35_39	607	608	636
40_44	530	637	716
45_49	452	521	710
50_54	433	469	659
55_59	413	426	536
60_64	320	378	455
65_69	300	313	382
70_74	226	255	328
75_79	142	180	250
80_84	84	96	188
>85	70	75	123
totale	6733	7041	7965

Innanzitutto, è significativo il mantenimento della struttura nel quindicennio considerato. La distribuzione delle classi mantiene infatti la propria consistenza, l'equilibrio tra le classi giovani e anziane.

La classe d'età da 0 a 4 anni, nonostante una contrazione della presenza femminile (circa 30 unità), non ha alterato la presenza totale di individui nel periodo 1997-2010. Come si può osservare nelle successive piramidi (grafici a seguire) della popolazione è evidente come la distribuzione della popolazione si concentri sempre più nelle fasce d'età centrali, quelle comprese tra i 20 ed i 54 anni, peraltro quelle appartenenti alla forza lavoro più importante in senso numerico; crescono le classi d'età dai 55 anni in poi con incrementi nelle classi 55-59 e 65-69. E' aumentata in modo consistente la presenza nella classe 60-64 anni; anche le classi anziane, dai 70 anni in poi aumentano la loro consistenza.

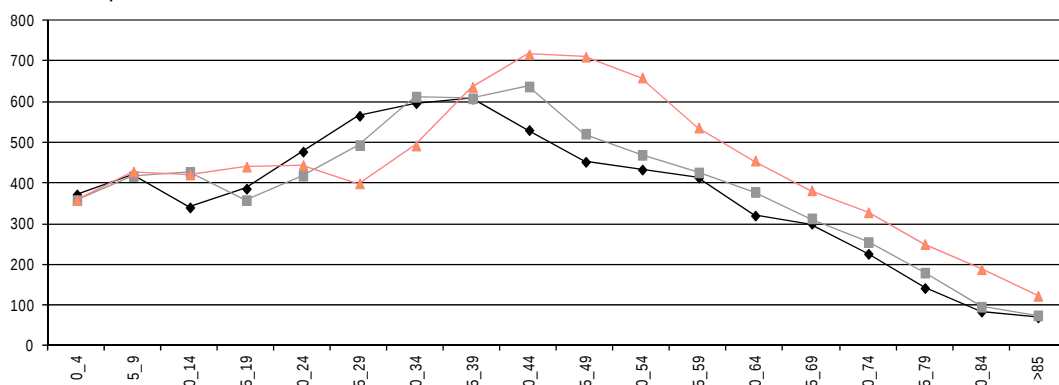
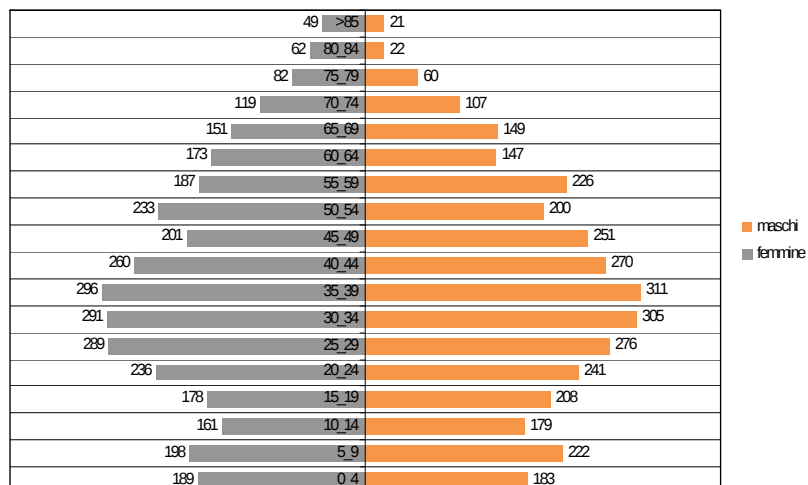
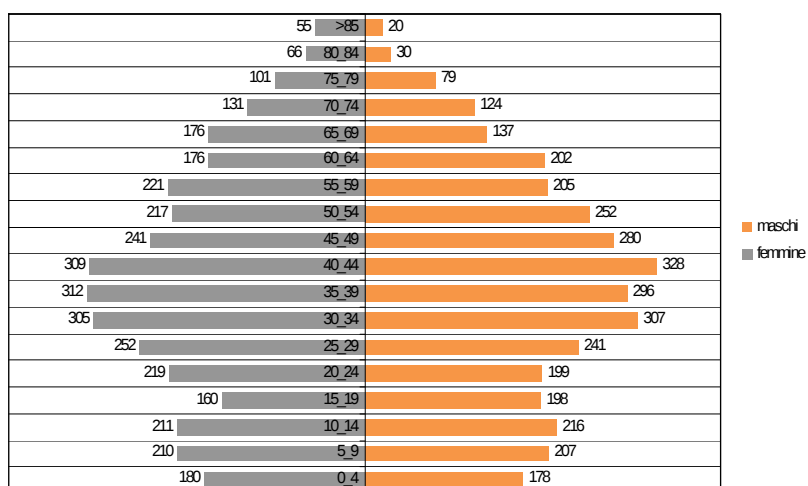


Grafico 9 – evoluzione della popolazione per classi di età

Piramide dell'età 1997



Piramide dell'età 2001



Piramide dell'età 2010

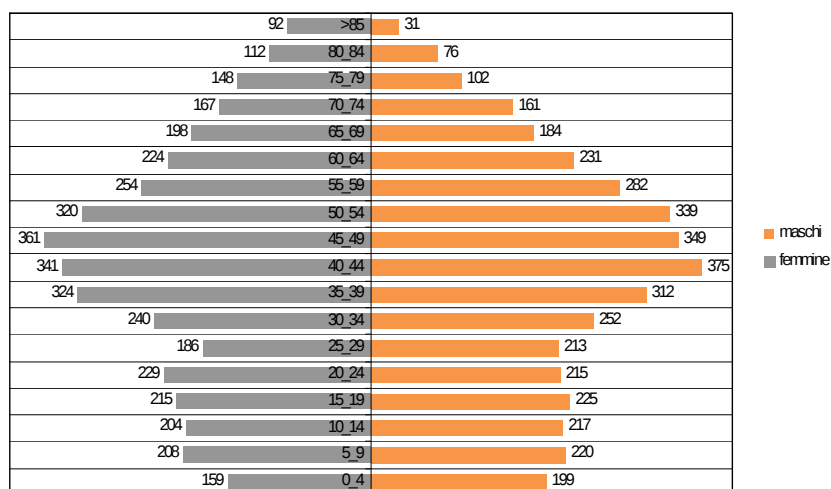


Grafico 10 – piramidi della popolazione

1.3 – LA COMPONENTE FAMILIARE

Merita una considerazione anche l'aspetto relativo alla famiglia, nello specifico il numero delle stesse (Grafico 11) ed il numero medio di componenti che le compongono (Grafico 12).

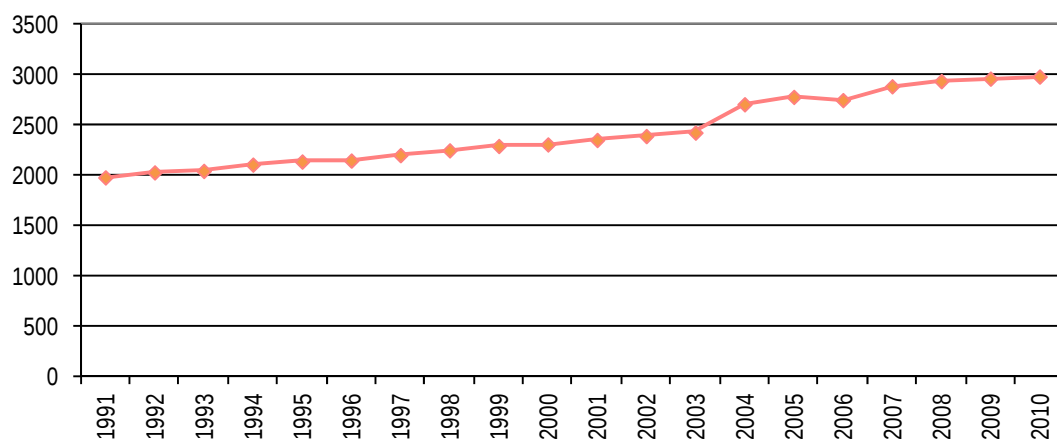


Grafico 11 – evoluzione del numero di famiglie nel ventennio 1991-2010

Si è registrato per il periodo 1991-2010 un aumento del numero delle famiglie complessivo che negli ultimi anni si è assestato oltre le 2.700 unità per sfiorare le 3.000 al 2010.

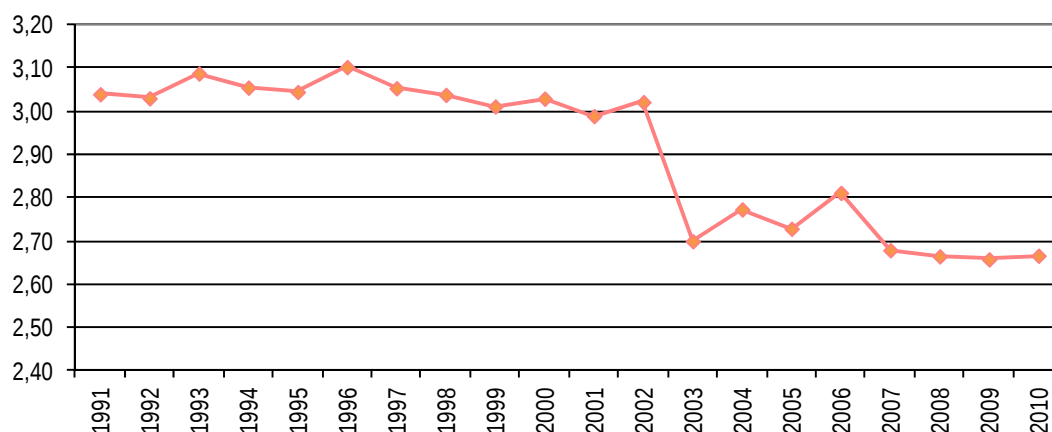
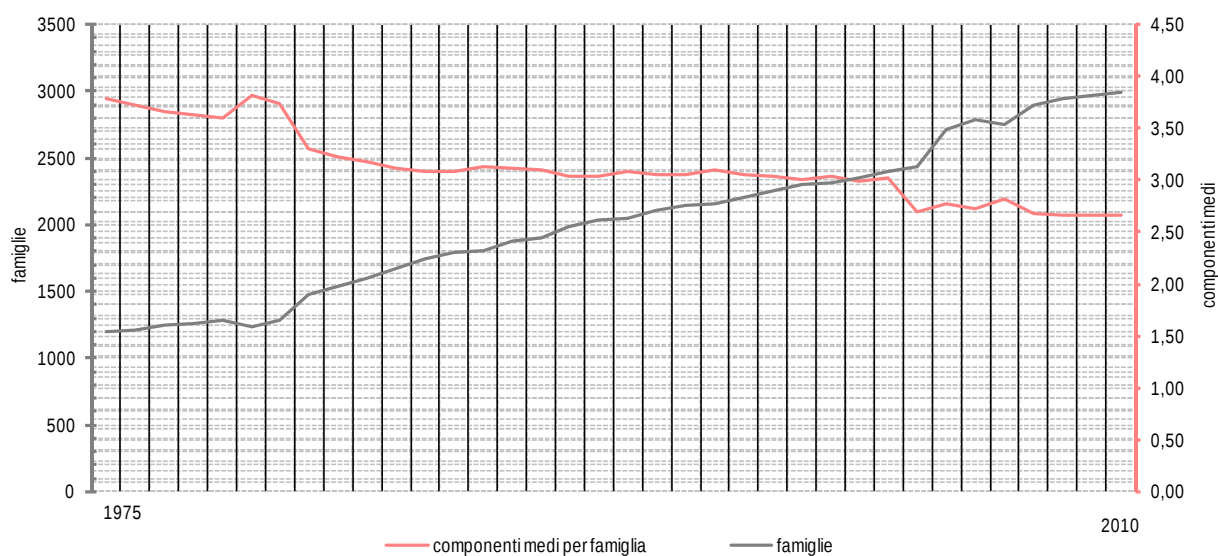


Grafico 12 – evoluzione del numero di componenti medi per famiglia nel ventennio 1991-2010

Come è avvenuto per le altre località italiane all'aumento del numero di famiglie non è corrisposto un aumento dei componenti delle stesse che, invece, denota un importante assottigliamento. Tale fenomeno è ben rappresentato nel grafico sottostante (Grafico 13), nel quale vengono incrociati i due indicatori. Pur utilizzando scale differenti di rappresentazione e un periodo di analisi dall'anno 1975 al 2010, il grafico è significativo, in quanto risulta evidente come ad una crescita costante delle famiglie corrisponda una costante diminuzione del numero di componenti medi per famiglia. Ad Arcugnano nel ventennio di riferimento tale indicatore ha registrato un continuo calo, attestandosi nel 2010 ad un valore pari a 2,67 componenti per famiglia circa.

**Grafico 13**

Tale indicatore risulta superiore, pur seguendone lo stesso andamento decrescente, a quanto registrato nella provincia di Vicenza.

PROVINCIA DI VICENZA					
2001	2003	2004	2005	2006	2007
2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

2 – PROIEZIONE DEMOGRAFICA E TEMPORALE DEL PIANO

Per valutare il fabbisogno abitativo per il prossimo decennio si è reso necessario utilizzare un modello demografico facente riferimento alla variazione della popolazione registrata tra gli anni 1991-2010. Il modello prende in considerazione i dati relativi ai nati, morti, iscritti, cancellati e ai relativi saldi.

La popolazione registrata all'anno 2010, pari a 7.965 abitanti, crescerà, secondo le stime, a 8.706 nel prossimo decennio, corrispondente ad un incremento di 741 unità. Conseguentemente a tale crescita, il numero di famiglie per il decennio futuro, pari indicativamente a 671 unità in più, si attesterà a 3.655 famiglie.

Tale scenario, derivante dall'analisi delle dinamiche demografiche verificatesi nel corso degli anni nel territorio, può essere confrontato con le previsioni estreme formulate dal PTCP (prudenziale e di sviluppo).

1. **scenario prudenziale del PTCP****: viene assunta la previsione relativa allo scenario del PTCP che stima una evoluzione della popolazione maggiormente prudente rispetto all'ipotesi "sviluppo" e considera un incremento demografico nel medio-lungo periodo dovuto ai tassi di nati morti e migrazione, in cui il "carattere di prudenza" è assunto *riducendo del 20% i tassi medio annuo naturale e migratorio*. In questa ipotesi la popolazione si attesterà su 9.439 abitanti (+1.474) e 3.966 famiglie (+979).
2. **scenario di sviluppo del PTCP****: viene assunta la previsione del PTCP che rappresenta uno scenario di sviluppo molto significativo della popolazione residente e considera un incremento demografico nel medio-lungo periodo dovuto ai tassi di nati morti e migrazione, in cui il "carattere di sviluppo" è assunto *incrementando del 20% i tassi medio annuo naturale e migratorio*. In questa ipotesi la popolazione si attesterà su 9.962 abitanti (+1.997) e 4.186 famiglie (+1.199).
3. **crescita lineare**: viene confermata la tendenza degli ultimi anni; la popolazione si attesterà su 8.706 abitanti (+741) e 3.658 famiglie (+671).

**** Gli indicatori utilizzati nel PTCP (2020) sono stati ritenuti consoni ad una stima per il decennio di riferimento del PAT (2021).**

Valutate le tre ipotesi di sviluppo, ci si è orientati nel **considerare quella relativa ad una dinamica di crescita lineare**, che risulta inferiore rispetto alle previsioni che il PTCP prevede per l'ambito.

POPOLAZIONE	
residenti al 2010	7.965
abitanti teorici al 2021	8.706
incremento numero abitanti	741
FAMIGLIE	
numero famiglie al 2010	2.987
numero medio componenti al 2010	2,67
numero famiglie al 2021	3.658
per incremento demografico	311
per suddivisione degli attuali nuclei familiari	360
numero medio componenti al 2021	2,38

3 – DINAMICHE ATTUATIVE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

La verifica delle dinamiche attuative del patrimonio edilizio verificatesi nell'ultimo biennio è un capitolo importante nella valutazione complessiva del futuro dimensionamento del PAT, dinamiche ritenute significative sia per i nuovi strumenti legislativi messi in campo (anche a carattere temporaneo) che gli sviluppi contingenti accorsi ed in atto. Non fornirà alcuna prescrizione, ma avrà esclusivamente un carattere di indirizzo nelle scelte di piano, alla luce delle politiche abitative delineate nel precedente capitolo.

3.1 – IL METODO

Base di partenza per l'analisi sono stati i dati forniti dall'UTC relativi ai titoli abilitativi (permessi di costruire e DIA) rilasciati nel periodo gennaio 2010 – settembre 2011, comunicati all'ISTAT annualmente ai fini statistici. Ogni scheda contiene informazioni relativamente a due macro ambiti: nuova edificazione o ampliamento di edifici esistenti. Rispetto alle nuove edificazioni, le informazioni principali desunte sono state:

- numero di abitazioni;
- numero stanze;
- volume totale;
- superficie totale;
- superficie utile abitabile;
- efficienza energetica.

Per quanto riguarda gli ampliamenti degli edifici le informazioni desunte dalle schede sono le medesime, con l'aggiunta del dato relativo alla generazione o meno di una nuova unità abitativa, dato rilevante ai fini urbanistici.

Fondamentale per l'analisi è stata, altresì, la verifica in entrambe le casistiche del ricorso a provvedimenti di natura differente dallo strumento urbanistico, con particolare riferimento alla LR n.14/2009 e LR n.13/2011, più comunemente definito "Piano Casa".

3.2 – ANALISI DEI DATI

Come premessa si deve precisare che i titoli abilitativi considerati non sono esclusivamente da riferire alla realizzazione di abitazioni, ma anche per altre funzioni. Inoltre, un titolo abilitativo può concedere la realizzazione di più unità abitative nuove o in ampliamento.

Nell'anno 2010 i titoli abilitativi rilasciati dal Comune sono stati complessivamente 23, di cui 4 DIA e 19 permessi di costruire. Complessivamente le abilitazioni hanno consentito la realizzazione di 7 nuovi edifici (29 stanze) di superficie di 1.786 m² ed un volume di 4.699 m³, per una superficie utile abitabile di 938 m².

Per quanto riguarda gli ampliamenti (18) il dato globale di superfici e volumi non distingue tra ampliamenti che hanno generato nuovi vani o stanze da quelli che hanno generato nuove abitazioni; la superficie complessiva è di 1.457 m² per un volume

complessivo di 4.798 m³. Gli ampliamenti che hanno generato nuove abitazioni sono 8 con 33 stanze e 14 vani accessori e una superficie utile di 847 m², mentre gli ampliamenti "semplici" consistono in 10 stanze di superficie utile 271 m².

Dall'analisi dei dati è emerso che nessuna delle richieste abilitative sopracitate ha realizzato sistemi per l'efficienza energetica e solo in 4 casi si è usufruito del Piano Casa.

Il rilascio dei titoli abilitativi ha interessato maggiormente il capoluogo (21), mentre solo marginalmente le frazioni (2). Gli atti abilitativi rilasciati nel corso dell'anno 2011 (fino al mese di settembre) sono stati complessivamente 45 di cui 35 permessi di costruire, 3 DIA e 7 non specificati.

Le abilitazioni hanno consentito la realizzazione di 25 nuovi edifici (97 stanze) di superficie di 5.335 m² ed un volume di 18.851 m³, per una superficie utile abitabile di 2.848 m².

Gli ampliamenti concessi (26) non hanno generato nuove abitazioni ma solo nuovi vani o stanze. Complessivamente la superficie è di 2.776 m², distribuita in 17 stanze e 45 vani accessori, con volumetria di 6.874 m³ pari ad una superficie utile di 1.229 m².

Contrariamente al 2010, durante il 2011 numero 8 richieste di abilitazione hanno previsto sistemi per l'efficienza energetica e l'accesso al Piano Casa ne ha interessate 21. Il rilascio dei titoli abilitativi ha interessato maggiormente il capoluogo Arcugnano (35) e in modo minore, seppur superiore all'anno 2010, le frazioni (10).

ANNO 2010 (gennaio-dicembre)

titoli abilitativi registrati	23
permessi di costruire	19
DIA o altro	4
nuove abitazioni	7
volume	4.699 mc
superficie utile abitabile	938 mq
ampliamenti*	18
volume	4.798 mc
superficie utile abitabile	1.118 mq

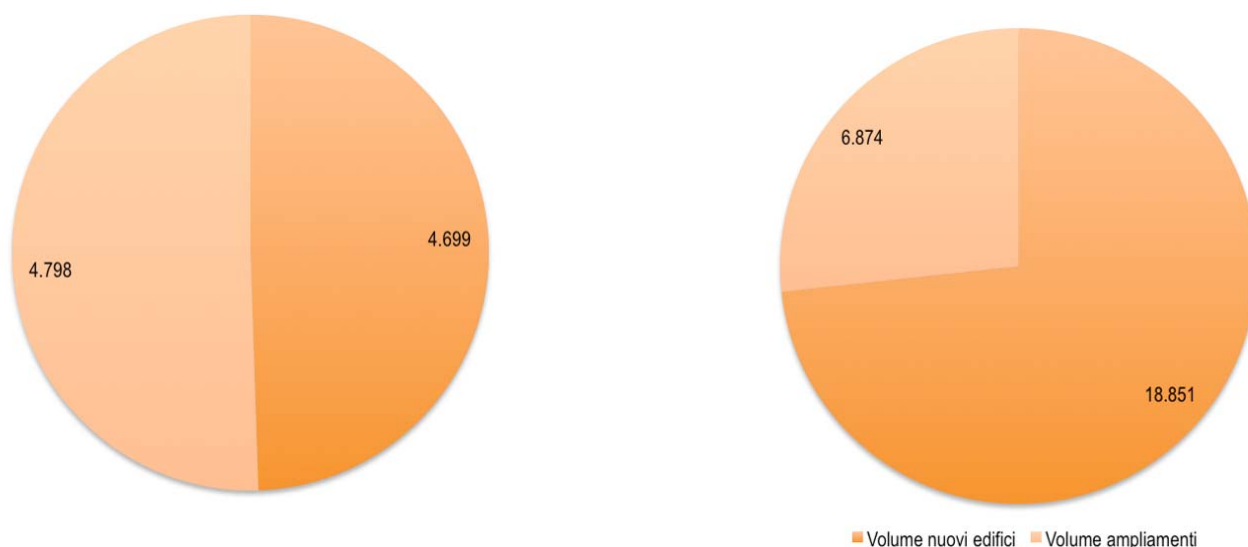
* di cui 10 hanno generato nuove abitazioni

ANNO 2011 (gennaio-settembre)

titoli abilitativi registrati	45
permessi di costruire	35
DIA o altro	10
nuove abitazioni	25
volume	18.851 mc
superficie utile abitabile	2.848 mq
ampliamenti	26
volume	6.874 mc
superficie utile abitabile	1.229 mq

3.3 – CONSIDERAZIONI

Nell'insieme dei dati analizzati ciò che emerge è la netta differenza sia nelle dinamiche interne ad ogni singolo anno di riferimento sia tra i due anni 2010 e 2011. Nel 2010 (grafico a sx) i titoli abilitativi rilasciati concedevano nuove volumetrie pari a 4.699 m³ e ampliamenti per 4.798 m³, valori in generale equilibrio tra loro, pari ad una volumetria totale di 9.497 m³. Nel 2011, invece, le volumetrie concesse per nuovi edifici superano di 3 volte il valore di quelle da ampliamento, 18.851 su 6.874, complessivamente 25.725 m³. Il volume totale concesso tra i due anni di riferimento ha registrato un aumento di 16.228 m³.



L'altro indicatore che merita di essere considerato è la superficie utile abitabile (SUA). Nel 2010 la SUA complessiva di 2.056 m² deriva da nuovi edifici (938 m²), nuove abitazioni da ampliamento (847 m²) e ampliamenti semplici (271 m²). Quest'ultimo valore si discosta decisamente rispetto agli altri due che sono molto simili tra loro.

Nel 2011 la SUA complessiva è pari a 4.077 m², circa il doppio di quanto registrato nel 2010, pur non essendovi state abilitazioni concesse per la realizzazione di nuovi edifici da ampliamento. Il dato disaggregato mostra come sia nettamente prevalente la SUA dei nuovi edifici (2.848 m²), rispetto a quella degli ampliamenti (1.229 m²).

